

**REGOLAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CORSO DI DOTTORATO DI  
RICERCA IN SCIENZE ECONOMICHE E AZIENDALI**  
(Emanato ai sensi dell'art. 9 del Regolamento d'Ateneo in materia di Dottorati di Ricerca D.R, n 1707  
del 16-06-2008)

**Scuola di Dottorato in Scienze Economiche e Aziendali**

**Dipartimento di Economia e Statistica**

**Dipartimento di Scienze Aziendali**

**PREMESSO CHE**

Ai sensi del regolamento d'Ateneo in materia di Dottorati di Ricerca D.R, n 1707 del 16-06-2008 (d'ora in poi indicato come il Regolamento d'Ateneo), sono organi del Corso di Dottorato in Scienze Economiche e Aziendali:

- a. Il Collegio dei Docenti;
- b. Il Coordinatore.

Ai sensi dell'art. 19 del Regolamento d'Ateneo, il Collegio dei Docenti è costituito presso la Scuola di Dottorato in Scienze Economiche e Aziendali.

Ai sensi dell'art. 20 del Regolamento d'Ateneo, il Coordinatore, eletto tra i membri del Collegio, convoca e presiede il Collegio dei Docenti il quale si riunisce almeno due volte l'anno.

Ai sensi dell'art. 9 del Regolamento d'Ateneo deve essere prodotto il "regolamento delle attività del corso di dottorato di ricerca".

**TUTTO CIO' PREMESSO**

La Scuola di Dottorato di Ricerca in Scienze Economiche e Aziendali emana il seguente regolamento delle attività didattiche del Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Economiche e Aziendali.

**Articolo 1 - PROGRAMMA FORMATIVO DIDATTICO-SCIENTIFICO**

1. Il Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Economiche e Aziendali (d'ora in poi indicato come corso di dottorato) ha durata di tre anni, al termine dei quali il dottorando dovrà presentare la Tesi di Dottorato. Ai sensi dell'art. 52 del Regolamento d'Ateneo il Collegio dei Docenti può esprimere parere favorevole per il differimento del termine di consegna della tesi – con differimento dell'esame finale al ciclo successivo – per approfondimento della Tesi stessa. Tale differimento può avvenire una sola volta.
2. L'obiettivo del corso di dottorato è quello di offrire attività didattiche, seminariali e di ricerca tali da rispettare gli standard internazionali di qualità nelle discipline di riferimento.

Il posizionamento internazionale del corso è un *Doctorate of Philosophy in Applied Economics and Managerial Decisions*.

3. L'articolazione degli insegnamenti erogati è funzionale a due indirizzi di studio e ricerca: Economia Applicata e Decisioni Manageriali. Il programma formativo è suddiviso per anno di corso ed è strutturato, in linea di massima, nel modo seguente:
  - a. Il primo anno è prevista l'erogazione di attività didattiche e seminariali di livello avanzato per consentire la formazione di base funzionale alle discipline economiche e manageriali. Lo scopo di tali attività didattiche è quello di consentire il rafforzamento delle competenze di base di Microeconomia, Macroeconomia, Matematica, Statistica, Econometria, Metodologia della Ricerca e Teoria dell'Impresa. E' altresì, richiesto ai dottorandi di perfezionare la conoscenza della lingua inglese in modo da essere in grado di partecipare pienamente alle attività di ricerca della comunità scientifica internazionale. In particolare, potrà essere richiesta ai dottorandi l'acquisizione di certificati attestanti la conoscenza della lingua quali lo IELTS o il TOEFL. Le attività formative svolte presso l'Università della Calabria si articolano nella partecipazione a corsi avanzati erogati dalla Facoltà di Economia, nella predisposizione da parte di membri del Collegio dei Docenti del dottorato di corsi appositamente rivolti ai dottorandi, nella predisposizione di attività di tutorato frontale da parte dei membri del Collegio dei Docenti.
  - b. Nel secondo anno è prevista la possibilità di percorsi flessibili, in grado di favorire la partecipazione dei dottorandi sia a corsi di studio che prevedono l'acquisizione di un titolo di Master in Italia o all'estero sia ad attività di ricerca applicata anche all'interno di imprese e altre istituzioni, pubbliche o private. Previa autorizzazione da parte del Collegio dei Docenti, la partecipazione a corsi di Master in Italia o all'estero può sostituirsi alla partecipazione alle attività formative svolte presso l'Università della Calabria durante il secondo anno. Queste ultime, sono divise in due percorsi: Economia Applicata e Decisioni Manageriali. Le attività didattiche e seminariali del primo percorso includono l'Economia del Lavoro, la Teoria dei Giochi, l'Economia Industriale, l'Economia Monetaria, l'Economia Pubblica, l'Economia Internazionale e l'Econometria. Il secondo percorso prevede invece attività didattica e seminariale su temi di Strategia, Marketing, Finanza aziendale, Mercati Finanziari, e Organizzazione e Gestione dell'Impresa. Anche in questo caso, le attività formative svolte presso l'Università della Calabria si articolano nella partecipazione a corsi avanzati erogati dalla Facoltà di Economia, nella predisposizione da parte di membri del Collegio dei Docenti, di corsi appositamente rivolti ai dottorandi, nella predisposizione di attività di tutorato frontale da parte dei membri del Collegio dei Docenti.
  - c. Durante il secondo anno è altresì richiesta al dottorando l'elaborazione di rapporto intermedio di ricerca, di cui al seguente articolo, sotto forma di articolo scientifico, il quale potrà costituire un capitolo o una parte di capitolo della Tesi finale.
  - d. Nel terzo anno, le attività del dottorando saranno sostanzialmente dedicate alla preparazione e alla stesura della Tesi.

**Articolo 2 - MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI RICERCA, OGGETTO DELLA TESI DI DOTTORATO, DEI RISULTATI E DELLA LORO DISCUSSIONE, NONCHE' MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA' DI RICERCA SVOLTA E DEL CURRICULUM FORMATIVO DEI CANDIDATI.**

1. **Primo anno.** All'inizio del primo anno, il Collegio dei Docenti, ai sensi dell'art. 50 del Regolamento di Ateneo, approva per ogni dottorando un Piano di Formazione per il primo ed il secondo anno. Simultaneamente il Collegio dei Docenti designa per ogni dottorando un supervisore che, di norma, appartiene al corpo docente del dottorato.
  - a. Il supervisore ha l'obbligo di provvedere alla valutazione delle attività del dottorato; di mantenere informato di tali attività il coordinatore nonché di predisporre alla fine di ogni anno una relazione scritta particolareggiata su tali attività.
  - b. I dottorandi hanno l'obbligo, entro la fine del primo anno, di presentare al Collegio dei Docenti un rapporto preliminare, relativo agli orientamenti generali della ricerca che intendono effettuare. I dottorandi hanno altresì l'obbligo di superare gli esami relativi ai corsi indicati nel Piano di Formazione.
  - c. Alla fine del primo anno, il Collegio valuterà la presentazione del rapporto preliminare e gli esiti complessivi di tutte le attività previste dal Piano di Formazione per il primo anno, ivi compreso il superamento degli esami previsti dal piano. In caso di giudizio negativo del Collegio dei Docenti relativamente al conseguimento dei risultati previsti per il primo anno, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento di Ateneo, il Collegio dei Docenti può richiedere al Rettore la disposizione dell'esclusione del dottorando dal dottorato di ricerca o la ripetizione dell'anno nonché la revoca della borsa di studio. In caso di giudizio positivo il dottorando è ammesso al secondo anno.
  
2. **Secondo anno.** All'inizio del secondo anno il Collegio provvede ad effettuare le eventuali modifiche del Piano di Formazione individuale, anche in base agli eventuali risultati ottenuti l'anno precedente. Gli studenti autorizzati a frequentare corsi ed attività formative esterne all'Università della Calabria in Italia o all'estero, dovranno comportarsi coerentemente con le attività previste dai programmi che sono stati autorizzati a frequentare.
  - a. Durante il secondo anno i dottorandi hanno l'obbligo di elaborare un rapporto intermedio di ricerca, sotto forma di articolo scientifico, il quale deve essere presentato e discusso alla fine dell'anno presso il Collegio dei Docenti.
  - b. A conclusione dell'anno, il Collegio valuterà gli esiti complessivi di tutte le attività previste dal Piano di Formazione per il secondo anno, ivi compreso il superamento degli esami previsti dal Piano di Formazione e il completamento dei percorsi di studio previsti dallo stesso. Inoltre, il Collegio nominerà una commissione di valutazione del rapporto intermedio di ricerca, che valuterà il rapporto e fornirà le sue valutazioni al Collegio, prima che il dottorando presenti il suo rapporto intermedio al Collegio. Tale commissione sarà composta da tre membri del Collegio dei Docenti appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare cui appartiene il supervisore del dottorando. Quest'ultimo non può far parte della commissione di valutazione. Nel caso in cui il numero dei membri del Collegio appartenenti allo stesso settore scientifico disciplinare cui appartiene il supervisore del dottorando non sia sufficiente, si provvederà alla nomina di membri del Collegio appartenenti a settori affini. Qualora neanche questi risultino essere sufficienti, sarà tutto il Collegio che esprimerà una valutazione sul rapporto intermedio di ricerca.
  - c. Il supervisore del dottorando ha l'obbligo di far pervenire al Collegio le sue valutazioni sul rapporto intermedio di ricerca prima della presentazione da parte del dottorando al Collegio.
  - d. Il Collegio, viste le valutazioni del supervisore del dottorando, viste le valutazioni della commissione (qualora questa sia stata nominata) e vista la presentazione del rapporto da parte del dottorando, esprimerà un giudizio negativo o positivo. Tale giudizio concorrerà, insieme alla valutazione degli esiti di tutte le attività previste per il secondo anno dal Piano di Formazione individuale, alla formazione del giudizio complessivo che il Collegio

esprimerà relativamente al conseguimento dei risultati previsti per il secondo anno. In caso di giudizio negativo, ai sensi dell'art. 46 del Regolamento di Ateneo, il Collegio dei Docenti può richiedere al Rettore la disposizione dell'esclusione del dottorando dal dottorato di ricerca o la ripetizione dell'anno nonché la revoca della borsa di studio. In caso di giudizio positivo il dottorando è ammesso al terzo anno.

3. **Terzo anno.** Il terzo anno è interamente dedicato all'elaborazione della Tesi finale. La Tesi può essere redatta in due formati: 1) suddivisa in articoli scientifici distinti; 2) suddivisa in: a) revisione delle letterature b) studi teorici e/o empirici originali del candidato. In entrambi i casi, la tesi dovrà trattare un tema unitario e contenere una sezione introduttiva ed una sezione conclusiva. Nel caso in cui la tesi sia suddivisa in articoli scientifici separati, il candidato dovrà evidenziare chiaramente nella sezione introduttiva del lavoro qual è l'elemento unificante di tutta la Tesi. Il Collegio suggerisce fortemente l'utilizzo del formato 1) al fine di predisporre i risultati ottenuti dai dottorandi in un formato che permetta di trovare accesso nel mondo delle pubblicazioni scientifiche nel minor tempo possibile. Inoltre si dispone quanto segue.
  - a. All'inizio del terzo anno, per le attività di svolgimento della tesi, al supervisore può essere affiancato un tutor, con il compito di offrire un eventuale sostegno ai dottorandi, offrendo competenze integrative, utili al fine dello svolgimento della tesi. Il tutor è nominato dal Collegio dei Docenti. Nella scelta del tutor il Collegio terrà in dovuta considerazione le eventuali preferenze espresse dai dottorandi. Il tutor avrà l'obbligo di presentare al Collegio, alla fine dell'anno, una breve nota di valutazione delle attività del dottorando che sia in stretto riferimento alle aree di propria competenza. La relazione complessiva sulla tesi ed il lavoro dei dottorandi resta, invece, unica responsabilità del supervisore.
  - b. A conclusione dell'anno, i dottorandi preparano la bozza finale della tesi; la discutono con il supervisore; la consegnano al coordinatore entro l'inizio del mese di settembre e provvedono alla sua revisione, tenendo conto delle osservazioni del Collegio dei Docenti cui la bozza viene successivamente presentata. La bozza viene altresì consegnata alla Commissione già nominata per la valutazione del rapporto intermedio di ricerca del secondo anno. Tale Commissione fornirà un parere al Collegio dei Docenti predisponendo una bozza di giudizio prima che la tesi sia presentata a quest'ultimo. Ai sensi dell'art. 19 comma 7 punto f. del Regolamento di Ateneo, il Collegio ammette all'esame finale i dottorandi, dopo aver valutato la tesi di dottorato, o propone la revisione di tutta la tesi o di alcune sue parti. In caso di richiesta di revisione di tutta la Tesi, il Collegio deve motivare al Rettore la sua decisione e richiedere di disporre la ripetizione dell'anno, nonché la revoca della borsa di studio. In caso di ammissione all'esame finale, il Collegio dispone la relazione finale destinata alla Commissione esaminatrice sulla base della relazione fornita dal supervisore e della bozza di giudizio della Commissione.

### **Articolo 3 – CONSISTENZA NUMERICA DEL CORPO DOCENTE DIVISA PER FASCE DI APPARTENENZA**

Il Collegio dei Docenti è composto da 53 membri tra cui 12 Professori di Prima Fascia, 11 Professori di Seconda Fascia e 30 Ricercatori. Di seguito si riporta la Composizione del Collegio dei Docenti in ordine alfabetico:

<b>N°</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
1	AGOSTINO	Mariarosaria	Ricercatrice
2	AIELLO	Francesco	Professore Associato
3	ALGIERI	Bernardina	Ricercatrice
4	AQUINO	Antonio	Professore Ordinario
5	BRUNI	Sergio	Professore Associato
6	CARDAMONE	Paola	Ricercatrice
7	CARIOLA	Alfio	Professore Ordinario
8	CARNEVALE	Concetta	Professore Associato
9	COSTABILE	Massimo	Professore Associato
10	COSTABILE	Michele	Professore Ordinario
11	COSTANZO	G. Damiana	Professore Ordinario
12	CRISTIANO	Elena	Ricercatrice
13	D'ORIO	Giovanni	Ricercatore
14	DE GIOVANNI	Domenico	Ricercatore
15	DE PAOLA	Maria	Professore Associato
16	DRAGO	Danilo	Professore Ordinario
17	FABBRINI	Giuseppe	Professore Ordinario
18	FERRARI	Sonia	Professore Associato
19	FERRARO	Olga	Ricercatrice
20	INFANTE	Davide	Professore Associato
21	LANZA	Andrea	Professore Ordinario
22	LA ROCCA	Maurizio	Ricercatore
23	LECCADITO	Arturo	Ricercatore
24	LOMBARDO	Rosetta	Ricercatrice
25	LUBERTO	Gaetano	Professore Associato
26	MANNARINO	Lidia	Ricercatrice
27	MAROZZI	Marco	Professore Associato
28	MASSABO'	Ivar	Professore Ordinario
29	MAZZOTTA	Romilda	Ricercatrice
30	MAZZUCA	Maria	Ricercatrice
31	MICELI	Gaetano	Ricercatore
32	MONTEFORTE	Daniele	Ricercatore
33	NISTICO'	Rosanna	Professore Associato
34	ORDINE	Patrizia	Professore Ordinario

35	PASTORE	Patrizia	Ricercatrice
36	PILUSO	Fabio	Ricercatore
37	PIRRA	Marco	Ricercatore
38	PUNTILLO	Pina	Ricercatrice
39	PUPO	Valeria	Ricercatrice
40	RAIMONDO	Maria A.	Ricercatrice
41	RICCIARDI	Antonio	Professore Ordinario
42	RICOTTA	Fernanda	Ricercatrice
43	RIJA	Maurizio	Ricercatore
44	ROSE	Giuseppe	Ricercatore
45	RUBINO	Franco E.	Professore Ordinario
46	RUSSO	Emilio	Ricercatore
47	SCOPPA	Vincenzo	Professore Associato
48	SICOLI	Graziella	Ricercatrice
49	SILIPO	Damiano B.	Professore Ordinario
50	SILVESTRI	Antonella	Ricercatrice
51	SUCCURRO	Marianna	Ricercatrice
52	TRIVIERI	Francesco	Ricercatore
53	VELTRI	Stefania	Ricercatrice

**Articolo 4 - CRITERI PER LA FORMULAZIONE DELLE PROPOSTE RELATIVE ALLA FORMAZIONE DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI PER GLI ESAMI DI AMMISSIONE E FINALE.**

1. I componenti delle commissioni giudicatrici per l'esame di ammissione indicati al Rettore, che li nomina, sono componenti del Collegio dei Docenti, selezionati da quest'ultimo, sulla base di un processo di rotazione dei componenti stessi. Essi sono indicati al Rettore dopo la chiusura del bando di ammissione alla Scuola di Dottorato.
2. I componenti delle commissioni giudicatrici per l'esame finale sono individuati dal Collegio dei Docenti sono esperti nelle discipline attinenti i settori cui si riferisce il dottorato, tutti esterni all'Università della Calabria. Essi sono indicati al Rettore, che li nomina.

**Articolo 5 - MODALITA' DI NOMINA DEGLI ORGANI DEL CORSO DI DOTTORATO**

1. Successivamente all'istituzione, il Collegio dei Docenti, a maggioranza semplice, può essere integrato con ulteriori componenti, su motivata deliberazione del Collegio stesso, dandone comunicazione al Direttore della Scuola di Dottorato, al Senato accademico, alla commissione consultive per il coordinamento dei corsi di dottorato e al Nucleo di

valutazione. Le stese modalità valgono per la sostituzione di componenti che ne facciano motivata richiesta.

2. Il Coordinatore è eletto dal Collegio dei Docenti fra i professori di prima fascia.

## **Articolo 6 - LINGUE RICHIESTE PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI DOTTORATO**

Le lingue richieste per l'ammissione al dottorato di ricerca sono: Inglese.

## **Articolo 7 - ATTIVITA' DIDATTICHE AFFIDATE AI DOTTORANDI**

1. Entro il vincolo delle 30 ore di attività didattica fissato dal Regolamento di Ateneo, i dottorandi con borsa possono espletare attività didattiche, previa autorizzazione del coordinatore, sentito il parere del supervisore.
2. Ai dottorandi senza borsa è permesso di eccedere il tetto delle 30 complessive di attività didattica per anno accademico fissato dal Regolamento d'Ateneo per i dottorandi con borsa, previa autorizzazione del coordinatore, sentito il parere del supervisore. Il coordinatore comunicherà tali deroghe al Collegio dei Docenti nella prima riunione successiva all'autorizzazione.

## **Articolo 8 - CRITERI, MODALITA' E TEMPI DELLE PROCEDURE DI AUTO-VALUTAZIONE.**

1. Il Collegio dei Docenti, ai sensi dell'art. 1 del Regolamento Scuole di Dottorato dell'Università della Calabria, demanda al Consiglio Direttivo della Scuola di Dottorato in Scienze Economiche e Aziendali l'attività di auto-valutazione, al fine di effettuare una valutazione complessiva dell'adeguatezza del programma di dottorato offerto e dell'individuazione degli eventuali aggiustamenti e correttivi. Il presente articolo definisce alcune linee guida. In particolare, una volta terminato il ciclo di dottorato, si prevedono attività annuali di valutazione circa la posizione dei dottori di ricerca nel mercato del lavoro. Oltre a monitorare gli esiti del dottorato, l'obiettivo è quello di mettere in luce eventuali esigenze di aggiustamenti nel programma di dottorato, alimentando così un processo di miglioramento progressivo del dottorato stesso.
2. Ai fini del meccanismo di auto-valutazione si suggeriscono i seguenti indicatori di processo e di risultato:
  - tasso di partecipazione dei dottorandi a corsi, seminari e altre attività formative del primo anno (obiettivo 100%);
  - tasso di presentazione del rapporto preliminare relativo all'orientamento della ricerca entro la fine del primo anno (obiettivo 100%);
  - tasso di passaggio al secondo anno (obiettivo 80 %);
  - tasso di presentazione del rapporto intermedio al termine del secondo anno (obiettivo 100%);
  - tasso di passaggio al terzo anno (obiettivo 100%);
  - tasso di presentazione, da parte dei dottorandi della bozza finale di tesi entro luglio del terzo anno (obiettivo 80%);

- tasso di partecipazione agli esami finali di dottorato e conseguimento del titolo di dottore di ricerca (obiettivo 100%);
  - tasso di pubblicazioni di lavori che risultino da rielaborazioni della tesi del dottorato a un anno dalla presentazione della tesi (obiettivo 80 % delle tesi);
  - tasso di inserimento dei dottori di ricerca nel mercato del lavoro entro un anno dal conseguimento del titolo (obiettivo 80%).
3. Dal calcolo dei tassi di cui al precedente comma dovranno essere esclusi i dottorandi impediti nell'attività per documentate ragioni di forza maggiore.

## **Articolo 9 – DISPOSIZIONI FINALI**

1. Per tutti gli aspetti non esplicitamente disciplinati dal seguente regolamento si rimanda al vigente Regolamento d'Ateneo in Materia di Dottorati di Ricerca, al regolamento della Scuola di Dottorato in Scienze Economiche e Aziendali e al Regolamento d'Ateneo in Materia di Scuole di Dottorato.
2. Il presente regolamento abroga il precedente ed ha validità a decorrere dalla data della sua approvazione.